

RELAZIONE

Laboratorio formativo riflessivo-esperienziale: Come nella scuola è organizzata l'inclusione

SNODI CRITICI:

Nell'ambito dell'attività didattica di ogni docente, uno degli obiettivi cardine da perseguire è quello di garantire il successo formativo di ogni singolo alunno, concordando con quanto espresso dall'art. 3 della Costituzione Italiana in cui si esplicita la pari dignità sociale e l'uguaglianza di ogni cittadino davanti alla legge senza alcuna distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

Per il pieno sviluppo della personalità di ogni singolo alunno, protagonista principale del proprio processo di apprendimento, è necessario adottare degli interventi individualizzati e tempestivi per assicurare a ciascuno il raggiungimento degli obiettivi seppur minimi di apprendimento, valutando tutti gli eventuali strumenti compensativi, misure dispensative e strategie metodologiche coerenti con la progettazione didattica.

Uno dei ruoli fondamentali della scuola dovrebbe essere quello di valorizzare le attitudini e le propensioni di ogni singolo alunno, in quanto luogo di tutti e di ciascuno. In tal modo la diversità verrebbe vista non come una disuguaglianza, ma come un punto di forza capace di arricchire in termini di competenze il gruppo classe nella sua totalità. La didattica inclusiva deve dunque riconoscere e valorizzare le differenze di tutti, rafforzando il rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali.

PROBLEMATICITA':

Il processo di inclusione calato nella quotidianità delle Istituzioni Scolastiche si confronta con non poche criticità dovute alla complessità nella gestione di tali realtà. Nello specifico si riscontrano spesso non pochi ostacoli posti dalle famiglie ostili ad accettare la segnalazione di una difficoltà di apprendimento riscontrata nel proprio figlio, in quanto spaventate da una possibile "etichettatura" e conseguente emarginazione nel gruppo classe e nella vita sociale.

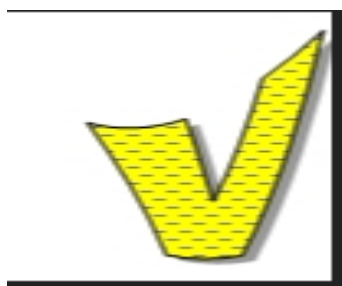
Una volta redatto il Piano Didattico Personalizzato (PDP), partendo dalle attuali e pregresse esperienze da docenti, emerge un'ulteriore problematicità dovuta alla difficoltà da parte di alcuni membri del Consiglio di Classe di attenersi rigorosamente a quanto previsto dal documento in merito agli strumenti compensativi, misure dispensative e strategie metodologiche concordati.

Inoltre un fondamentale ruolo del docente dovrebbe essere quello di gestire le dinamiche relazionali all'interno del contesto classe, evitando anche di far percepire la diversità nei singoli metodi di insegnamento e di valutazione adottati.

ELEMENTI RILEVANTI:

Ogni docente dovrebbe non solo accogliere le differenze come costruttive e positive, ma anche stimolarle, valorizzarle e utilizzarle come punto di partenza per una crescita complessiva dell'intero contesto classe, cercando di creare un clima sereno e collaborativo. È necessario essere consapevoli e adattare i propri stili di comunicazione, gli spazi di apprendimento e il metodo di insegnamento per valorizzare le propensioni del singolo. Per attivare le dinamiche inclusive è fondamentale variare i materiali rispetto ai diversi livelli di abilità e ai diversi stili cognitivi e adottare delle metodologie didattiche innovative che permettano di seguire svariati canali comunicazione (*cooperative learning, learning by doing, flipped classroom, problem solving, peer to peer education, ...*). Partendo dalla propria esperienza si percepisce ancora una certa ostilità da parte di alcuni colleghi nell'abbandonare la classica lezione frontale, in cui il docente viene posto al centro del processo di apprendimento, per far strada a nuove metodologie che portino l'alunno ad essere responsabile del proprio successo formativo. Riteniamo che questo atteggiamento, spesso restio, sia dovuto anche alla mancanza di un'adeguata formazione, soprattutto nell'ambito dell'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) che rivestono un ruolo predominante nella realizzazione di una didattica inclusiva che abbracci i diversi stili di apprendimento.

Il fulcro dell'educazione dovrebbe tendere a favorire lo sviluppo spontaneo della personalità di ogni singolo individuo, ponendo un forte accento sulla formazione del discente e permettendo l'acquisizione di tutte quelle competenze che lo portino ad agire in modo consapevole e responsabile in ogni singolo reale contesto d'azione.

**I DOCENTI NEOASSUNTI a.s.****2017-2018 (Gruppo****B) Dipalma Serena****Mussardo Francesca****Romano Vincenzo****Russo Massimiliano**